

MOSTRA Quarant'anni di ricerca artistica nelle sale di Palazzo Martinengo Cesaresco

MUSICA O...

MORANDI: VITA, STORIE E OPERE

Ope Rigo

L'adattar
in scena

L'antologica dedicata all'artista salodiano è la prima tappa espositiva del più esteso progetto triennale «Una generazione di mezzo»

Elia Zupelli
spettacoli.cultura@bresciaoggi.it

●● Concept immaginifico: «Qui non c'è assolutamente nulla d'insolito per quanto posso vedere, eppure ardo dalla curiosità e dalla meraviglia». Ieri, oggi, domani e poi chissà: a quarant'anni dai primi sussulti di una ricerca artistica più che mai vibrante qui e ora (1981-2021), vita, storie, pensieri e opere di Albano Morandi fluiscono all'unisono nelle sale di Palazzo Martinengo Cesaresco, dove fino al 14 novembre rimarrà allestita e visitabile la mostra antologica dedicata all'artista bresciano (Salò, 1958), prima tappa espositiva del più esteso progetto triennale «Una generazione di mezzo», che l'anno prossimo ingloberà anche un doppio percorso focalizzato su Armida Gandini e Gabriele Picco, per culminare nel 2023 con ulteriori zoom su Maurizio Donzelli e Paola Pezzi.

Traiettorie incrociate fra 5 artisti, tutti bresciani, «accomunati da una carica eversiva e spiazzante, nonché dalla volontà di porsi da outsider rispetto alle categorie della storia e della critica... Cinque artisti che hanno dimostrato una straordinaria vitalità e produttività, dialogando con le vicende artistiche nazionali e internazionali».

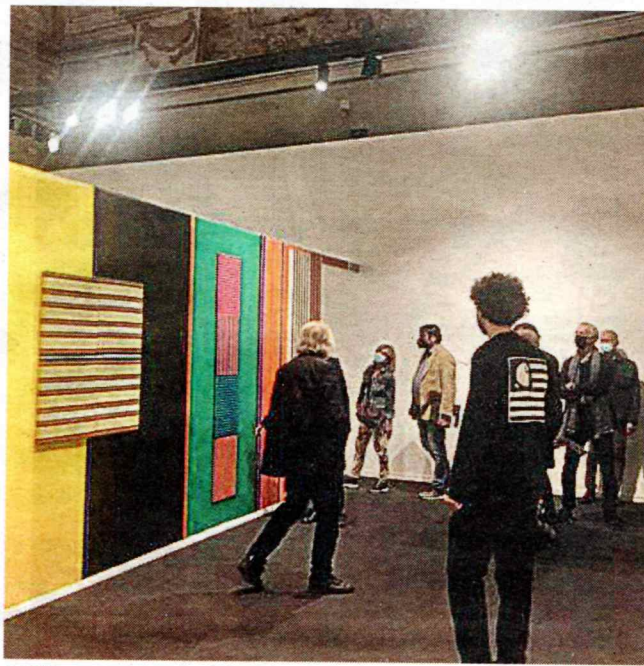
La mostra di Morandi, inaugurata ieri sera, si pone non solo come momento importante per osservare l'evoluzione del linguaggio, la stratificazione della materia e la coerenza, pur nella variazione delle forme e dei risultati

estetici, del messaggio e della poetica dell'artista», ma anche come ideale manifesto del progetto, curato da Ilaria Bignotti, con la collaborazione di Camilla Remondina. Varcata la soglia, un mondo: le opere degli anni '70, quando l'artista sperimentava sulla carta di riso e su altri supporti cartacei la persistenza del colore, sconfinano in lavori che sin dai nomi - i Fiori Assenti, i Formichieri Trampolieri, i Kamikaze - evidenziano il viaggio compiuto, attraverso gli impasti pittorici, tra emersione e latenza dell'immagine.

A queste opere, alcune delle quali scultoree che punteggiano lo spazio (un centinaio in totale), si accompagnano le grandi variazioni dei «Gesti quotidiani», il ciclo più lungo di Morandi, declinato dal 1996 fino ad oggi con diversi soggetti, supporti e tecniche: da ready-made poco modificati a oggetti ricoperti di sgargianti nastri adesivi o tessuti, da elementi della memoria collettiva a veri e propri omaggi ad artisti e letterati.

Una installazione site-specific, formata da elementi geometrici e da griglie cromatiche, campeggia nel percorso espositivo e dialoga con disegni, schizzi e progetti che sarà possibile scoprire (grazie alla collaborazione con Fondazione Brescia Musei) anche sulla pubblicazione edita da Skira, con contributi critici di Vera Canevazzi e Claudio Musso.

La mostra è visitabile il venerdì (16-19), sabato e domenica (10-19).



Ieri l'inaugurazione nelle sale di Palazzo Martinengo Cesaresco



Albano Morandi (a sinistra) durante la presentazione della mostra

Luigi Fertonani
spettacoli.cultura@

●● Torna l'ap
col mondo del n
dedicato al pub
fanzia e delle
Opera Domani,
quest'anno por
«Rigoletto - I m
tro», l'adattame
lavoro verdiano
na oggi alle 15.
domani alle 11 al
de nell'ambito d
settembre - dic
Fondazione.

Opera Domani
cina i bambini e
pera attraverso
partecipata all
con rivisitazion
toli destinati a
tra i 7 e i 15 anni
recita di oggi po
15.30 sarà access
lo ai bambini e
ma anche alle pe
denti attraverso
scrizione dello s
recita di domani
11 sarà resa acc
persone non ude
so il sistema Mo
di Sennheiser.

L'adattamento

drammaturgico
verdiano è a
As.Li.Co., che cop
sto nuovo allest
Bregenzer Fests
l'Orchestra 1813
Cesare Della Sci
gia è di Manuel
spiega: «Con que
lo vogliamo racc
attraverso il med
tro si può creare
possono racconta
ravigliose e peric
l'amore, la guerr
sta anche solo co
di luce, così com
la appare lumi
d'un tratto nel b
sco».

La trama di qu
mento è ambi
1920, con una co